

Rassegna del 10/12/2012

10/12/12	Corriere delle Alpi	33 LE GARE INDIVIDUALI - Nicole Canzian a un passo dal tricolore allieve	...	1
10/12/12	Gazzettino Belluno	19 Piave, i giovani migliori sono qui	<i>Cavallet Silvano</i>	2
10/12/12	Gazzettino Belluno	19 Parla Scarzella - «Un patrimonio sui cui lavoreremo»	...	3
10/12/12	Giornale di Vicenza	38 L'olimpionico Galiasso impone la sua legge	<i>Mutterle Paolo</i>	4
10/12/12	Mattino Padova	42 Campionati italiani tiro con l'arco Decumanus 16a	<i>Forzin Alessia</i>	6

LE GARE INDIVIDUALI

Nicole Canzian a un passo dal tricolore allieve

► SEDICO

Nicole Canzian accarezza il titolo individuale di classe. L'arciera del Piave, che gareggia nella categoria Allieve, è stata battuta solo al fotofinish da Caterina Schiavon (Sentiero Selvaggio) nella gara che, ieri mattina, assegnava i titoli individuali. I giovani arcieri hanno tirato sessanta frecce ciascuno. Nella categoria Junior dominio assoluto del Cormons, che vince in campo maschile con Massimo Kodermaz e femminile con Sharon Perssin. Nella Allievi è la compagna Sentiero Selvaggio a occupare il primo gradino del podio, con Luigi Mobiglia e Caterina Schiavon, con Nicole Canzian seconda. Anche nella categoria Ragazzi l'oro va alla Sentiero Selvaggio, con Riccardo Xuereb. Ad interrompere quest'egemonia ci pensa, nella categoria Ragazze, Tanya Giaccheri, che porta in trionfo gli arcieri del Sud. (a.f.)



TIRO CON L'ARCO Grande successo organizzativo per la gara svoltasi ieri al palasport di Sedico
Piave, i giovani migliori sono qui

Ancora una volta il trofeo Centri Giovanili viene conquistato dalla società del presidente Andriolo

Emozionante
rimonta
in semifinale
con il Cormons

Silvano Cavallet

SEDICO

Piave. Fortissimamente Piave. La 10. edizione della Coppa Italia Centri Giovanili di tiro con l'arco, infatti, va in archivio nel segno della Società che ha curato - nel palazzetto di Sedico - l'organizzazione. Un'organizzazione che tutti - dal presidente federale Mario Scarzella (presente a Sedico con una bella fetta del nuovo Consiglio) ai tecnici e ai dirigenti delle sedici squadre salite nel Bellunese per questo appuntamento - hanno lodato senza alcuna riserva. In effetti, la macchina organizzativa ha funzionato a pieno ritmo. D'altra parte, questa efficienza era richiesta dalla formula. Ieri mattina, fase di qualifica per scartare la diciassettesima formazione. Poi, quattro gironi di quattro squadre ciascuno che hanno promosso le otto ammesse ai quarti. Ulteriore scrematura per definire le quattro (Piave, Cormons, Kappa Kosmos e Sentiero Selvaggio) semi-

finaliste. Già queste prime fasi avevano detto molto. Ad esempio che, nonostante la spinta del presidente Scarzella (quanto mai desideroso di riportare all'ombra della Mole il trofeo che la Piave s'era aggiudicata lo scorso anno), il baricentro dell'arcieria giovanile s'era spostato a oriente. Poi, che la Piave aveva preparato con grande cura questo appuntamento. Situazione confermata nella propria semifinale. Prima volée da brividi per gli arcieri del presidente Andriolo. Una freccia 'scappata', sembra dare via libera al Cormons che chiude avanti di dieci punti. Ma la pattuglia preparata da Valeria Sacchet e Renato De Min è molto tosta, non si scoraggia e riprende a macinare punti. Alla secondo round la distanza è di due punti; che diventa uno alla terza. Poi, freccia accesa, e sorpasso: 212 a 210. Nell'altro scontro, i trentini del Kappa Kosmos superano - dopo un testa a testa stringente - il Sentiero Selvaggio 212 a 209. In finale arrivano due squadre ben attrezzate ma con morali diversi. I Trentini, forse, contavano di affrontare il Cormons, ritenendolo più malleabile. La Piave (Nicole Canzian, Marina Fagherazzi, Elena De Paris, Tommaso Andrich, Simone Polla, Andrea Monengo), confortata dallo straordinario recupero della semifinale, appariva ben decisa ad affondare i colpi, partendo subito a ritmo serrato e mettendo grande pressione agli avversari. Sfida, in tutti i casi, di alto livello, come confermano i punteggi delle quattro volée: 59/55, 111/106, 168/162 e 224/216. Alla fine, conferma dei valori: per altri dodici mesi, il trofeo sarà ben custodito sotto le Dolomiti!

© riproduzione riservata



Sopra Oscar De Pellegrin, a fianco e sotto giovani arcieri: sembra quasi un passaggio di consegne (Quickservice)



PARLA SCARZELLA

«Un patrimonio
sui cui lavoreremo»

Tante le autorità presenti a Sedico. Autorità sportive (con Mario Scarzella, confermato alla guida della Fitarco per la quarta volta, c'erano i consiglieri nazionali Oscar De Pellegrin, Sante Spigarelli, Aurora Paina e Stefano Vettorello; poi i presidenti regionali del Veneto, Giulio Zecchinato, e della Lombardia, Francesco Mapelli. Il presidente del Coni bellunese, Luciano Trevisson). Autorità amministrative (una parte della giunta di Sedico) e, gradita ospite, il prefetto di Belluno Maria Laura Simonetti. Che non si è limitata a una presenza formale, ma ha seguito con interesse (sotto la guida dell'olimpionico bellunese) le fasi decisive della gara. Per Scarzella, quella di Sedico è stata un'occasione per confermare lo stato di salute dell'arcieria giovanile italiana. «Un patrimonio su cui lavorare per far crescere ancora questo nostro sport che ci sta dando tante soddisfazioni». Questa, infine, la classifica finale della Coppa Italia.

1. Arcieri del Piave; 2. Arcieri Kappa Kosmos; 3. Sentiero Selvaggio e Arcieri Cormons; 5. Arcieri Juvenilia; 6. Arcieri del Sole; 7. Arcieri Città di Terni; 8. Arcieri del Torrazzo (premio per il miglior tifo); 9. Arcieri Tre Torri; 10. Arcieri Sarzana; 11. Arcieri dello Jonio; 12. Arcieri del Sud; 13. Arcieri Collegno; 14. Arcieri Medio Chienti; 15. Arcieri Tridentini; 16. Arcieri Decumanus Maximus; 17. Arcieri Ciliensi. (S.C.)



L'olimpionico Galiazzo impone la sua legge

INDOOR. Il plurimedagliato atleta padovano vince la gara interregionale organizzata al PalaCollodi di Montecchio Maggiore dalla società del presidente Festival

Primo con 580 punti su 600, al secondo posto l'arzignanese Calderato che era stato suo compagno nella nazionale giovanile

Paolo Mutterle

Rispetto ad Atene 2004 Marco Galiazzo è più magro, muscoloso e non indossa quel cappello da pescatore che lo aveva reso famoso assieme all'oro olimpico. Ma la semplicità e la mira sono le stesse di quegli straordinari Giochi olimpici. Il Robin Hood di Padova ha fatto centro anche a Montecchio; ieri Galiazzo ha dominato la gara interregionale indoor sulla distanza di 18 metri organizzata al PalaCollodi dagli Arcieri Montecchio Maggiore, per poi concedersi agli amici e rivali di sempre. Soprattutto per parlare di auto, sua seconda grande passione. «Qui trovo gente che conosco da 16 anni. Con molti ho gareggiato da piccolo e alcuni, come Filippo Pogni e Michele Calderato, sono stati compagni di squadra in nazionale giovanile».

Sul parquet castellano non ci sono state sorprese: con 580 punti su 600, l'arciere dell'Aeronautica ha messo tutti alle spalle. E alla fine si è detto pure insoddisfatto: «Ho tirato male, ma sono in fase di carico

in palestra e la precisione non è al massimo». Il primo azzurro a trionfare a livello mondiale nella disciplina, a 29 anni, è nel pieno dell'attività agonistica. Ma se gli chiedi quante Olimpiadi punta a fare, risponde con la solita umiltà: «Tutte quelle che riesco. Di sicuro a Rio voglio esserci almeno nella gara a squadre, dove ci sono più possibilità».

Per l'arzignanese Calderato, che un mese fa si era preso il lusso di batterlo in un'altra interregionale (ma il professionista ha svelato un retroscena: «Arrivavo da un matrimonio la sera prima e avevo dormito tre ore»), stavolta non c'è stato proprio nulla da fare. Ha concluso a 567 punti, a tredici lunghezze da Galiazzo. «La prima parte è andata bene, ho girato a metà gara a 288. Poi il ginocchio malandato ha cominciato a dare problemi e non sono riuscito a tenere lo stesso ritmo. Ma Marco sarebbe stato comunque irraggiungibile», ammette Calderato, che lavora in fabbrica e da azzurro vanta pure un record del mondo ottenuto in Repubblica Ceca nel 2001.

Il vicentino si è rifatto nella gara a squadre, dove con i compagni Filippo Pogni e Andrea Anzolin ha condotto gli Arcieri Marano sul gradino più alto del podio, proprio davanti alla squadra con la quale Galiazzo milita in ambito regionale, gli Arcieri Rio.

Alla due giorni hanno preso parte complessivamente 170 atleti di ogni età, divisi in 23 categorie e in rappresentanza di una trentina di società soprattutto del Triveneto. Soddifatto il presidente degli Arcieri Montecchio Maggiore Emanuele Festival «perché ho visto tanti giovani, e per il risultato della nostra squadra senior maschile, che vincendo la classifica del compound, uno speciale arco che permette di scagliare le frecce con uno sforzo fisico minore, si sono qualificati per i campionati italiani di Rimini. E ovviamente per la presenza di Galiazzo: averlo qui è stata una grande emozione». L'Amministrazione comunale ha voluto ricordare la visita del più forte arciere italiano con una targa consegnata dal vicesindaco Gianluca Pipoli. ●

Foto: P. Basso - P. Basso - P. Basso





Da sinistra: il presidente Emanuele Festival, il vicesindaco Gianluca Peripoli e il campione Marco Galiazzo

Campionati italiani tiro con l'arco Decumanus 16^a

Finisce prima della pausa pranzo il sogno del Decumanus Maximus, società di Selvazzano, di portare nel padovano la Coppa Italia centri giovanili. La manifestazione, la più importante nel panorama dell'arcieria giovanile nazionale, è andata in scena a Sedico (Belluno). Il Decumanus è arrivato ai piedi delle Dolomiti con Gianluca Biondo, Chiara Bombo, Leonardo Covre, Davide Gillardi, Elena Nicosia, Giovanni Scapin e Edis Fodolovic. Quattordicesimi dopo la fase di qualifica, con 2911 punti (la Juvenilia, prima, ne ha fatti 3177), i giovani arcieri padovani hanno proseguito la competizione entrando nella prima fase a gironi. I ragazzi del Decumanus si sono fermati alla prima fase a gironi: erano nel raggruppamento con Città di Terni, Cormons e Tre Torri, e sono arrivati quarti. In finale il Kappa Kosmos non riesce a vincere, battuti dal Piave. Classifica. 1) Arcieri del Piave; 2) Rovereto; 3) (pari merito) Sentiero Selvaggio e Cormons; 5) Juvenilia; 6) Arcieri del Sole; 7) Città di Terni; 8) Torrazzo; 9) Tre Torri; 10) Sarzana; 11) Jonio; 12) Arcieri del Sud; 13) Collegno; 14) Medio Chienti; 15) Tridentini; 16) Decumanus Maximus.

Alessia Forzin

